

Siracusa. Il direttore di Ginecologia: "nessun caso di positività in reparto"

Il direttore dell'Unità operativa di Ginecologia e Ostetricia di Siracusa, Antonino Bucolo, smentisce categoricamente alcuna positività ad oggi dei dipendenti del reparto sia medici che personale ostetrico e infermieristico. "La notizia di una dipendente in malattia e a domicilio non comporta in atto un problema di promiscuità tra il personale turnistico e i pazienti – dichiara Bucolo -. Ad onor del vero, la signora ha comunicato da casa di essere in malattia e sin da allora è rimasta in isolamento domiciliare, pertanto nessun contatto si è verificato con altri dipendenti del reparto dall'insorgenza dei sintomi influenzali. Peraltro, la signora sarà sottoposta a tampone domiciliare come da prassi. Il percorso nascita è tutelato da una procedura ben definita che ha consentito di distinguere i percorsi per i soggetti sospetti covid da quelli non covid dedicando ai primi corsie esclusive sin dall'ascensore dedicato e alla sala parto che è stata ricavata in una sala operatoria distinta e lontana dal gruppo parto".

**Zito e Pasqua (M5s):
"Musumeci, non servono poteri
speciali per una sanità**

migliore a Siracusa"

“Inefficienze dell’Asp di Siracusa? Certo, ma le vere colpe sono del governo Musumeci e di quelli che lo hanno preceduto”. Il Movimento 5 Stelle resta sulla linea d’attacco sul tema della sanità aretusea ed i deputati regionali Giorgio Pasqua e Stefano Zito rincarano la dose. “Non bisognava certo attendere l’arrivo di una troupe televisiva nazionale o del temibile Covid-19 per scoprire tutte le inefficienze dell’Asp di Siracusa, che denunciavamo da anni. Ad esempio, abbiamo ripetutamente sottolineato la cronica carenza di rianimatori a Siracusa, il cui organico è appena al 50%, a fronte di ospedali di altre province, come quelli di Catania, che sono al completo, oppure l’inesistenza nelle province di Siracusa e Ragusa di DEA di secondo livello. Sono inefficienze che vanno imputate ai governi che hanno amministrato la Sicilia oggi e nel passato, come è responsabilità di questo governo la lentezza nel muoversi per reperire i dispositivi di protezione individuale o nel presentare per tempo un piano Anti-Covid, arrivato solo a consuntivo, il primo aprile, dopo le continue pressioni delle opposizioni”.

Per Zito e Pasqua c’è, però, una nota positiva. “Di certo, la sanità post covid-19 non potrà essere più quella del passato. Il modo di gestirla non potrà essere quello col quale si è gestito fino ad oggi”.

Stefano Zito ribadisce poi un concetto già espresso insieme ai parlamentari nazionali del Movimento: “serve un riassetto serio e complessivo dell’Asp, perché cambiare solo il direttore generale non servirà a nulla se tutto quello che sta sotto questa figura rimarrà al suo posto. E tutto questo va fatto oggi, non domani, e non servono poteri speciali per fare qualcosa che è già di competenza di Musumeci”.

Coronavirus, Siracusa e provincia: 84 contagiato, 29 guariti, 9 decessi

Quattro positivi in più rispetto ad iero, diventano 84 i contagiati al coronavirus in provincia di Siracusa. Di questi, 44 sono ricoverati mentre i guariti diventano 29 ed i decessi salgono a 9.

Questi i dati contenuti nell'aggiornamento quotidiano della Regione.

E questa la divisione degli attuali positivi nelle varie province: Agrigento, 110 (0 ricoverati, 2 guariti e 1 deceduto); Caltanissetta, 94 (22, 5, 8); Catania, 560 (148, 32, 54); Enna, 279 (171, 1, 16); Messina, 330 (144, 20, 26); Palermo, 286 (70, 31, 12); Ragusa, 49 (9, 4, 3); Trapani, 101 (20, 9, 4).

Si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal Ministero della Salute per contenere la diffusione del virus. Per ulteriori approfondimenti visitare il sito dedicato www.siciliacoronavirus.it o chiamare il numero verde 800.45.87.87.

Siracusa. Tampone di fine quarantena, precedenza a chi deve rientrare a lavoro

I siracusani che si trovano in isolamento domiciliare fiduciario e sono in attesa della convocazione da parte del Dipartimento di Prevenzione dell'Asp di Siracusa per

l'esecuzione del tampone di fine quarantena, "nel caso in cui abbiano necessità di rientrare al lavoro, possono comunicare l'urgenza segnalandola all'indirizzo mail siracusacoronavirus@asp.sr.it". Lo comunica con una sua nota l'Asp di Siracusa.

In alternativa alla mail, si può telefonare ai numeri 0931484056 o 0931484039, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

"Dal 2 aprile scorso l'Azienda ha avviato l'esecuzione dei tamponi ai soggetti in isolamento fiduciario attraverso la convocazione cronologica a scaglioni a partire dai rientrati in Sicilia dal 14 marzo 2020", precisa poi la comunicazione Asp.

Casa del Pellegrino intesa tra Asp e Comune che vuole tornarne in possesso

Comune di Siracusa ed Asp hanno sottoscritto oggi il protocollo d'intesa per la cessione temporanea ed a titolo gratuito della Casa del Pellegrino all'Azienda Sanitaria per l'emergenza covid. La firma del documento è stata preceduta, nei giorni scorsi, da sopralluoghi dei tecnici dell'Asp che ne hanno verificato le condizioni e l'idoneità all'utilizzo che si intende farne.

Oltre allo stabile, il Comune, che ne è titolare, assicurerà la fornitura di energia elettrica, acqua e wi-fi; inoltre garantirà il servizio di reception, 7 giorni su 7 e 24 ore al giorno, attraverso personale comunale o delle società che operano per conto dell'Ente. L'accordo ha una durata minima di 60 giorni ed è rinnovabile fino a quando si riterrà necessario.

“Sin dall’inizio dell’emergenza – afferma il sindaco, Francesco Italia – ho pensato e dichiarato pubblicamente che la Casa del Pellegrino avesse tutte le caratteristiche per ospitarvi le persone in sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario o in permanenza domiciliare, oppure gli operatori sanitari che avessero bisogno di un luogo dove soggiornare per salvaguardare, durante questo periodo, i propri cari. Abbiamo comunicato sin da subito all’Asp, all’assessorato regionale della Salute e alla Prefettura la disponibilità del Comune a concedere gratuitamente la struttura per le esigenze dell’emergenza sanitaria”.

L’immobile della Casa del Pellegrino nel 1997 fu affidato all’ente Santuario della Madonna delle Lacrime “allo scopo di adibirlo ad accettazione servizio e ricovero notturno per pellegrini, rimanendo vietata ogni qualsiasi diversa destinazione”. Tuttavia già nel 2000 l’ente Santuario ha cessato di gestire in proprio la struttura. Vista la situazione, e alla luce dell’esame dei documenti e delle vicende degli ultimi anni, il Comune intende rientrare in possesso dell’immobile e in tale senso il dirigente del settore Patrimonio ha avviato il procedimento.

“Vent’anni fa e fino al 2018 – spiega ancora Italia – sulla base di un nulla osta del sindaco dell’epoca, la gestione della struttura è stata esercitata attraverso la Casa del Pellegrino s.r.l., costituita dallo stesso ente Santuario, ma successivamente la società ha affittato la gestione a una cooperativa”. Prosegue il sindaco Italia: “In seguito al fallimento, avvenuto nel 2018, della società Casa del Pellegrino, la gestione è stata addirittura affittata dalla curatela e per ultimo è stata venduta all’asta. Appare di tutta evidenza che non può essere consentito a nessuno di acquisire il diritto di detenere l’immobile di proprietà del Comune di Siracusa, ciò in quanto nella convenzione del 1997 era stata espressamente esclusa la possibilità di cedere a terzi il comodato”.

“Quando sarà terminata la presente emergenza – conclude il sindaco Italia – saremo felici, come già anticipato più volte

al rettore del Santuario ed alle altre autorità ecclesiastiche a cui, non da ora, ci legano forti e sinceri sentimenti di affetto e fraterna collaborazione, di tornare a condividere una gestione coerente con le finalità originarie, interamente destinata a quegli interessi pubblici di cristiana accoglienza di soggetti più fragili sotto il profilo, economico, sociale e sanitario”.

Tamponi di fine quarantena, una unità speciale per la zona sud della provincia

Si chiama Usca, un acronimo che sta per Unità Speciale di Contiguità Assistenziale. Ed è la squadra che ha iniziato ad occuparsi dei tamponi di fine quarantena nei 5 comuni del distretto sanitario 46 che comprende Noto, Avola, Pachino, Portopalo e Rosolini. In alcuni casi i tamponi avvengono a domicilio, nel grosso dei casi attraverso convocazione al Trigona di Noto dove viene effettuato l'esame direttamente dall'auto, senza che la persona interessata debba scendere.

Il ritardo accumulato a livello regionale è purtroppo notevole e così, per molti, i 14 giorni di isolamento volontario sono diventati spesso 20, se non oltre. Problema comune a tutta la Sicilia e per il quale si sta cercando di accelerare. Si confida nelle refertazioni in house, direttamente all'Umberto I di Siracusa, dove pare essere finalmente arrivato l'atteso macchinario, mentre il laboratorio privato di Avola è già operativo.

Per i tamponi di fine quarantena, a Siracusa si procede all'interno dell'area dell'ex Onp della Pizzuta. A Noto, invece, al Trigona. Si procede, come detto, a rilento. Ed allo

studio ci sono soluzioni alternative e semplificate per chi non accusa o non ha accusato sintomi.

Intanto, l'Usca si è messa in moto nella zona sud della provincia. Al momento, sono circa 15 i tamponi effettuati al giorno. Poco, troppo poco per quella che è la reale necessità. Basti pensare che a Noto, dove si registrano i numeri più larghi, sono ancora 416 le persone che attendono il tampone di fine quarantena a fronte di 543 autodenunciatisi al ritorno dal nord Italia. Molti si sono stancati di attendere ed hanno deciso di riprendere la loro "normalità". Ed è questo uno dei motivi per cui il sindaco di Noto ha emanato una ordinanza con cui, da ieri, rende obbligatorio l'uso delle mascherine, anche artigianali, da parte di chiunque esca di casa.

Siracusa. Coronavirus, il sindaco Italia: "Frattura tra cittadini e vertici Asp, chiesti alla Regione atti risolutivi"

"Atti tempestivi, concreti e risolutivi per restituire alla nostra provincia una serenità e fiducia nei confronti delle istituzioni". E' quanto il sindaco, Francesco Italia ha chiesto al presidente della Regione, Nello Musumeci e all'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza nei confronti dei vertici dell'Asp. "La fiducia da parte dei cittadini è compromessa- dice il primo cittadino- Una frattura ormai insanabile". Il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, dai suoi canali social ha parlato oggi pomeriggio ai

cittadini. In queste ore, specie dopo la puntata di Report di ieri sera, sotto pressione l'Asp di Siracusa ed il suo management. "Già da parecchi giorni -dice il primo cittadino. ho avuto modo di esprimere attraverso azioni e atti formali e circostanziati la mia preoccupazione per la gestione sanitaria dell'emergenza Covid in provincia di Siracusa". "Ho formalmente richiesto il supporto, che non è stato ritenuto necessario, della Croce Rossa Militare. Indubbiamente, l'azione del gruppo di supporto da me richiesto e prontamente attivato dall'assessore Razza, si è rivelato indispensabile per l'adozione di misure idonee a mettere in sicurezza l'Umberto I. In queste ore – continua Francesco Italia – ho ripetutamente interagito con il presidente della Regione e l'assessore Razza, rinnovando loro una forte preoccupazione legata al clima di sfiducia generato dai servizi giornalistici di queste ore, per non parlare del grave danno all'immagine della città". Italia entra nel dettaglio delle polemiche seguite al servizio messo in onda su RaiTre nel corso di Report ieri sera. "Non ho intenzione di fare processi sommari- premette il sindaco- Ci sono dei procedimenti in corso . Saranno le autorità giudiziarie a stabilire se qualcuno ha sbagliato. Avevamo fatto un appello nel 2018 a tutte le forze possibile per chiedere un'accelerazione per realizzare un ospedale nuovo ed efficiente. Mi fa impressione sentire che improvvisamente qualcuno solo oggi si sveglia e si accorge che le cose a Siracusa non stanno funzionando. Le lottizzazioni della sanità sono state politiche, portate avanti da persone indegni solo in virtù di appartenenze politiche. Che adesso si cerchi, nell'emergenza, a puntare il dito contro l'uno o l'altro, lo ritengo immorale. Ci sono certamente delle responsabilità. Da tempo lo diciamo". Italia è sicuro che "l'intervento del Covid team della regione nel territorio sia stato provvidenziale". Il sindaco si chiede "dove fossero in tutti questi anni tutti quelli che oggi puntano il dito". Italia , dopo avere sentito oggi Musumeci, Razza e la giunta comunale parla di "un'interruzione del rapporto di fiducia dei siracusani nei confronti dei vertici dell'Asp. Una frattura

ormai insanabile. Abbiamo chiesto al presidente della Regione e all'assessore di adottare atti tempestivi, concreti e risolutivi per restituire alla nostra provincia una serenità e fiducia nei confronti delle istituzioni".

"Immediata rimozione del direttore Ficarra": Raciti scrive al ministro della Salute

"Oggi presenterò un'interrogazione al ministro della Salute per chiedere l'immediata rimozione del direttore generale dell'Asp di Siracusa, Salvatore Ficarra". Il deputato del Pd, Fausto Raciti, punta il dito contro quelli che definisce "i gravissimi fatti e comportamenti relativi alla gestione dell'emergenza Covid-19, alcuni dei quali avevamo segnalato in precedenza, poi aggravati da quanto emerso nell'inchiesta di Report andata in onda ieri sera".

Fausto Raciti non si mostra per nulla tenero. "In Sicilia i cittadini hanno diritto a un sistema sanitario all'altezza, in grado di fronteggiare una crisi epidemiologica come questa e pare del tutto evidente che a Siracusa questo compito non possa essere affidato al direttore generale Ficarra".

Sanità nella bufera, il sindaco di Palazzolo: "non è solo colpa di Ficarra"

"Vogliono far pagare a Ficarra il fatto che ha dato il via libera all'individuazione dell'area per l'ospedale di Siracusa". Il sindaco di Palazzolo Acreide, Salvo Gallo, si schiera a difesa del direttore generale dell'Asp di Siracusa, sotto attacco per la gestione dell'emergenza coronavirus.

"Non penso sia colpa solo sua. Non penso possa essere solo colpa di uno che è venuto a Siracusa da meno di due anni. Come si fa a risanare il danno causato da anni di abbandono? Come si fa a risanare 40 anni di tirare a campare e di lotte fratricide per l'accaparramento di ruoli? Come si fa a risanare la totale assenza di interesse della politica siracusana nel settore della sanità?", si domanda.

"È stata la politica siracusana, senza distinzione tra sinistra e destra, a disinteressarsi totalmente di sanità, se non di Pizzuta dove c'erano in ballo 20 milioni di euro. Il processo mediatico lo stanno facendo tutti a Ficarra e non a 40 anni di malasanità avallata da tutti, sindacati compresi. Adesso tutti Soloni e giudici vendicatori. Errori, ritardi, lacune a Siracusa ce ne sono una infinità e bisognerebbe mandare tutti a casa, non solo il dg dell'Asp. Penso agli arrampicatori della sanità, ai nullafacenti, ai raccomandati cronici e soprattutto a chi ha fatto politica fino all'altro ieri e che oggi ha ancora il coraggio di dare sentenza addossando responsabilità ad una sola persona", dice Gallo.

La strigliata di Garozzo (IV): "sindaci siracusani troppo timidi, via i vertici dell'Asp"

"Cari Sindaci della provincia di Siracusa e cari deputati, mandate a casa i vertici dell'Asp, a dir poco imbarazzanti e inconcludenti. E con loro l'assessore regionale Razza, che ha atteso oltre un mese per attrezzare con il minimo indispensabile le strutture siracusane. Dovete farlo a tutela della salute delle comunità che vi hanno eletto ma anche perché il ruolo ve lo impone". A scriverlo è Giancarlo Garozzo, esponente di primo piano in Sicilia in Italia Viva . L'ex sindaco di Siracusa non le manda a dire. "Credo che, a questo punto, chi ha ruoli istituzionali non può continuare a dire che va tutto bene. Ci voleva un atto di coraggio, si doveva venire allo scoperto e non ve la siete sentita...Oggi però dovete chiedere le dimissioni dei vertici Asp e dell'assessore regionale Razza. Siete stati timidi", l'accusa che Garozzo rivolge ai sindaci siracusani. "Quello che sapevate già, oggi lo ha reso di pubblico dominio Report", la chiosa.